



UNA MONTAGNA TUFFATA NEL MARE, UNA VACANZA VARIA, IMPREVISTA E DIVER-
TENTE IN LIGURIA, DOVE L'ARIA È PROFUMATA E IL TEMPO NON CONTA.

IMPERIA E VALLE IMPERO

Il promontorio del Parasio ospita il borgo antico di Porto Maurizio cui ha conferito la struttura caratteristica di strade e stradine tortuose che conducono alla vetta, dove la vista si perde sul golfo e sugli antichi borghi della Marina e della Foce, con i loro parchi, le ville e gli attrezzati stabilimenti balneari. E' stato proprio il fiume Impero a determinare la storia del luogo. Il suo corso ha separato Porto Maurizio da Oneglia, rendendoli borghi rivali, l'uno fedele ai Genovesi (assoggettato alla Repubblica di Genova dal 1200) e l'altro prima feudo del vescovo di Albenga, poi venduto alla famiglia genovese dei Doria, fino alla cessione nel 1576 ai Savoia. Bisogna attendere fino al 1923 per vedere sedata questa rivalità, quando i due borghi vennero unificati nell'unico comune di Imperia. A contatto con la natura il turista ritrova qui benessere divertimento e, se vuole, tranquillità. Questo è il luogo ideale per andare in barca a vela o a motore, per praticare windsurf o canottaggio. Per fare una gita nell'immediato entroterra l'ideale è la bicicletta, oppure il cavallo. Con l'auto raggiungiamo i borghi della valle Impero.

PORTO MAURIZIO

Il Duomo di San Maurizio

Il Duomo, la più grande chiesa ligure, è dedicato a San Maurizio, martire della Legione Tebea. Il Duomo si presenta come una maestosa costruzione in stile neoclassico, eretta tra il 1781 ed il 1838 all'esterno del centro storico. Il suo interno, a pianta centrale, è impreziosito da un ricco arredo pittorico dovuto in maggior parte ad artisti della seconda metà dell'Ottocento. Il ciclo di cinque dipinti della controfacciata è opera di Cesare Viazzi (Il riposo in Egitto, Quo vadis Domine?, La caduta di San Paolo del 1903, Caino e Abele, La cacciata dal Paradiso terrestre del 1904). Preziosi il crocifisso di Antonio Maragliano e due tele rispettivamente di Gregorio De Ferrari e di Domenico Piola.

Il Convento di Santa Chiara

Tracce della storia spiccano dal nucleo medioevale del borgo che conserva al suo interno il Convento di Santa Chiara, posto a dirupo sul mare. E' stato edificato sulle antiche mura della città nel 1365 e fondato dalle Clarisse. Si affaccia su un terrapieno e dal suo loggiato si gode un incantevole scorcio panoramico.

Borgo Marina

Una visita a Borgo Marina merita davvero: la spiaggia, denominata appunto 'Spiaggia d'Oro', val bene una passeggiata in ogni stagione dell'anno.

Il Porto Turistico

Il porto turistico di questo antico borgo è diventato famoso per il Raduno di Vele d'Epoca. Si tratta di una manifestazione internazionale con cadenza biennale e che ricorre nel mese di settembre.

LA CITTA' DI ONEGLIA

Oneglia sorge sulla piana della foce del torrente Impero. La Casa Savoia, che ne ha fatto suo possedimento, dal 1576 all'unità d'Italia, le ha conferito un carattere piemontese. Un esempio è l'architettura della via principale: via Bonfante è incorniciata da una fila ininterrotta di portici che corrono anche attorno alla piazza centrale (piazza Dante) e che sono luogo di incontro per i cittadini. Tra i monumenti di Oneglia va ricordato il Duomo di S. Giovanni Battista. All'interno sono conservati molti dipinti di pittori liguri e piemontesi, sec XVII, XVIII, XIX, un tabernacolo cinquecentesco del Gaggino da Bissone, un gruppo marmoreo settecentesco opera di Anton Giulio Maragliano. Nella zona residenziale in collina desta curiosità la Villa Bianca in stile liberty (detta Villa Grock, dal nome del celebre clown svizzero Grock). Il promontorio sul mare, invece, nasconde in mezzo ad una vegetazione di palme, cipressi ed ulivi, la Casa Rossa, dimora del poeta Angiolo Silvio Novaro. Alle spalle del porto accanto alle antiche case dei pescatori sorge il Palazzo dei Doria. Qui nacque il grande ammiraglio genovese Andrea Doria. Oneglia è anche famosa per l'olivicultura, la cui varietà tipica è la taggiasca. Via Garesio, la storica via degli oleifici, ospita il Museo dell'Olivo, nato dall'allestimento espositivo delle collezioni raccolte durante decenni dalla famiglia Carli, fondatrice nel 1911 dell'industria olearia Fratelli Carli. L'esposizione propone al visitatore la storia secolare dell'olio d'oliva e della sua produzione: raccoglie reperti archeologici fenici, antichi frantoi, la stiva di una nave olearia romana, lumi e oliere in cristallo. Ospitato in una palazzina liberty costruita negli anni Venti come sede dell'Azienda e tuttora circondata dallo stabilimento oleario, il Museo è anche sede di una biblioteca specializzata.

VALLE IMPERO

A soli pochi chilometri dalla costa si raggiungono i borghi appenninici della Valle Impero e Aroschia. La Valle Impero è la più ampia delle valli imperiesi, dedita alla cultura dell'ulivo e da secoli direttrice primaria verso il Piemonte. I borghi offrono preziosi spunti monumentali ed artistici, in un interessante incontro di elementi liguri, piemontesi e provenzali. In pochi chilometri ci si immerge in paesaggi e ambienti diversi: vite e ulivo cedono gradatamente il passo a castani, faggi, noccioli e poi alle conifere.

Pontedassio

In passato importante nodo di fondovalle, via di transito e di commercio, è una cittadina che nasconde al suo interno carruggi ripidi, passaggi voltati, edicole segrete e case medioevali. Interamente conservata è una casa duecentesca in pietra squadrata del sec. XIII. I complessi che ancora conservano tracce cospicue di murature e portali databili tra il sec. XII ed il sec. XIII si trovano lungo l'attuale via Garibaldi. Quando Pontedassio nel corso del XV secolo diventa un centro viabilistico importante si iniziano ad edificare frantoi e mulini. Uno di questi ultimi fu la sede originaria del pastificio Agnesi. Merita una visita il Museo Storico degli Spaghetti organizzato dalla famiglia Agnesi, la Parrocchiale di Santa Margherita e l'Oratorio campestre di Santa Lucia. Irrinunciabile è la degustazione dei canestrelli dolci all'olio di oliva e delle gustose e delicate anguille fritte.

Chiusavecchia

Questo borgo medievale prende il nome da un'antica chiusa, che metteva a regime le acque per far funzionare mulini e frantoi. Si trova sul fondovalle lungo il torrente Impero, alla confluenza con il Rio Maddalena. E' caratteristico il ponte a due arcate (inizio Ottocento). La chiesa parrocchiale dei Santi Biagio e Francesco di Sales, con il tipico campanile a cipolla, è stata terminata alla fine del XVII secolo, ampliando una chiesa preesistente. All'interno si può ammirare uno splendido crocifisso databile tra XV e XVI secolo, caratterizzato da livido realismo. In posizione dominante sull'abitato si trova il santuario della Madonna dell'Oliveto rimaneggiato più volte, la cui costruzione originale risale al 1554. E' noto per la sua notevole quadreria, l'elegante campanile barocco e lo splendido organo di Nicomede Agati (1861), recentemente restaurato con il contributo finanziario della popolazione locale.

Chiusanico

Chiusanico, concentrazione difensiva di case in pietra, ricche di elementi medioevali, è adagiato lungo un tratto di costiera che degrada dolcemente dal Pizzo Montin (953m). Recenti ricerche storiche asseriscono che la famiglia di Cristoforo Colombo sia oriunda di questo borgo e che proprio qui sia nato il famoso navigatore. Dal punto di vista artistico è da ricordare la Chiesa di Santo Stefano, nel cui interno è conservato un polittico attribuito al Pancalino; da notare anche i raffinati marmi policromi del XVII secolo, resti della precedente costruzione. Nella frazione di Gazzelli è da segnalare lo splendido dipinto di Domenico Piola (inizio XVII secolo): Sant'Elisabetta visita le Vergine. Da notare nella frazione di Torria: un abbeveratoio risalente al XVI secolo, un bel bassorilievo datato 10 marzo 1477 inserito nella chiesa parrocchiale di San Martino, l'oratorio dei Disciplinanti della SS.ma Annunziata, opera di Filippo Marvaldi e, infine, il santuario della Madonna della Neve. Protagonista indiscusso di queste terre è l'olio di oliva extravergine: Chiusanico è infatti immerso negli uliveti e ricco di frantoi.

Colle di Nava

Data l'importante posizione strategica del Colle che collegava la Liguria con la Valle del Tanaro, in epoca napoleonica sono stati eretti i Forti di Nava, affascinanti quanto austeri: il Forte Centrale è ancor oggi visitabile. L'Accademia del Col di Nava, importante realtà per tutto il Ponente ligure, affianca, accanto ad attività di educazione ambientale per le scuole, iniziative a carattere turistico-culturale, di vacanza, natura e sport aperte a tutti. Il paesaggio è costituito da prati e boschi ed il posto è da tempo famoso per l'estensione di coltivazioni di lavanda. Degli otto alambicchi qui presenti un tempo per distillarla, oggi uno solo è attivo, che, oltre la celebre essenza, propone oggi prodotti derivati.

A tavola

Nell'immediato entroterra il clima mite favorisce la coltivazione dell'ulivo, da cui si ricava il rinomato olio extra vergine che ha fatto conoscere Imperia in tutto il mondo. L'olio di oliva è infatti il prodotto principale di Imperia, insieme alla pasta alimentare e ai fiori coltivati in serra (rose, garofani, strelizie ecc.). La vera specialità imperiese è la piscialandrea, o pizza all'Andrea, che deve il suo nome ad Andrea Doria, nativo di Oneglia. In origine la pizza si condiva con il machetto. In un secondo momento, alla ricetta si sono aggiunti cipolle, aglio e pomodori, quando questi si sono diffusi nella cucina tradizionale locale. Il machetto si usa anche per condire pasta e bolliti di carne e pesce. Ad Imperia sono famosi anche i ripieni: zucchine, cipolle, peperoni, melanzane, fiori di zucca riempiti con un delizioso impasto di zucchine, patate e parmigiano grattugiati, uova, cipolla soffritta, basilico e maggiorana. Nel forno a legna si fanno le "curunete", corone di patatine infilzate su un filo. Il coniglio alla paesana è cotto nelle pentole di coccio. Saporito è il pesce fresco del golfo: spada, tonno, orate ed il "rundanin". Da non dimenticare i vini delle colline: il Vementino di Diano Castello (eccellente per aperitivi e piatti di pesce), il Pigato delle vigne di Ranzo e Pieve di Teco (bianco secco per accompagnare piatti delicati) e l'Ormeasco dei vitigni di Pornassio.

MUSEO DELL'OLIVO

La visita al Museo è libera e aperta a tutti dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30. Giorno di chiusura: domenica. Museo dell'Olivo - Via Garessio, 11 - 18100 Imperia - Tel. +39 0183 295762 - Email: info@museodellolivo.com

Come raggiungere Imperia

In auto: si percorre l'Aurelia, arrivando da Genova o dalla Francia. Si percorre l'Autostrada dei Fiori (A10 Genova-Ventimiglia) e si esce agli svincoli di Imperia Ovest (Porto Maurizio) o di Imperia Est (Oneglia).

In treno: si scende alla stazione di Porto Maurizio o di Oneglia.

In Aereo: l'aeroporto più vicino è quello di Villanova d'Albenga. Gli scali più importanti sono il Costa Azzurra di Nizza e il Cristoforo Colombo di Genova.

In barca: chi arriva dal mare può attraccare al porto turistico di Porto Maurizio.